

E le associazioni lanciano 'la festa' «Più zone 30 e bus potenziati»

Un ciclista pedala in via Ugo Bassi, prima di girare verso il Nettuno e approdare in Comune: sulle sue spalle si staglia luminoso uno zainetto su cui è disegnato un cartello con il limite dei 30 orari. E poi ancora un altro, e un altro: il popolo della 'Città 30' si riunisce nel cortile di Palazzo d'Accursio, per presentare «un manifesto» e annunciare «una festa», sabato 16 marzo alle 16 in piazza San Francesco, a due mesi esatti dall'entrata in vigore delle sanzioni legate alla delibera. «Invitiamo tutte le realtà e i bolognesi rimasti finora in disparte ad aderire al movimento»,

sottolinea Sara Poluzzi, attivista e ideatrice del 'Bike coaching'.

Alle sue parole si aggrega Fabio Bettani – era lui il ciclista con lo zainetto a forma di cartello e –, vicepresidente di 'Salvaciclisti', poi Cinnica, Legambiente, ma anche Làbas e Tpo. Perché, per i presenti, «la Città 30 è un passaggio fondamentale, ma non basta: occorre investire sul trasporto pubblico, perché alcune linee sono rallentate, e perché no estendere le zone 30». Soprattutto, serve «smettere di strumentalizzare il progetto», allontanando «l'atteggiamento mangallenatorio del

governo». La Città 30 alza la voce e rilancia una festa fatta di «confronti e di musica». In attesa di capire se la direttiva ministeriale porterà verso una disapplicazione della libera. «Se così fosse, saremo ancora qui a difendere la Città 30», tuonano gli attivisti.

fra.mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INIZIATIVA IL 16 MARZO



Peso: 17%